Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | Roma — Mercoledì, 12 novembre | Numero 267

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 26; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50 se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALORE CIVILE

S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 9 novembre 1919, ha fregiato con la medaglia d'argento al valore civile le persone sotto nominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione, compiuta nel giorno e nel luogo rispettivamente indicati.

Russo Giuseppina, contadina, il 30 luglio 1917, in Salice Salentino (Lecce), con abnegazione e coraggio ammirevoli calavasi, aggrappandosi alle lievi sporgenze della viscida parete, in un pozzo profondo, e traeva a salvamento, rischiando la propria vita di giovane madre, un bambino che, senza il suo pronto intervento, sarebbe morto affogato.

Mosino Carlo, guardia di finanza, il 17 ottobre 1917, in Messina, vista una giovinetta sorpresa e travolta dalla violenta piena di un torrente, scatenatasi attraverso la città, con puro temerario altruismo, non esitava ad affrontare le melmose e violente acque e, lungamente lottando contro ogni insidia, riusciva ad afferrare e salvare la pericolante in prossimità dello sbocco sul mare. Univasi poscia alle squadre di soccorso distinguendosi nell'opera di salvataggio di persone e di beni.

Pasqua Giuseppe, capitano R. guardia di finanza, il 17 e 30 ottobre 1917, in Messina, in occasione di due violente alluvioni, abbattutesi sulla città, accorreva al comando di animosi dipendenti ed esponendosi direttamente ad ogni insidia degli elementi imperversanti, riusciva ad operare numerosi salvataggi di persone già travolte dalla corrente e a diminuire i danni materiali del disastro.

Donzelli Francesco, sottotenente 4° artiglieria fortezza, il 30 ottobre 1917, in Messina, con slancio e noncuranza del pericolo, durante un violento nubifragio, che aveva inondato tutto un quartiere baraccato della città, alla testa di vari militari, affrontava le acque profonde ed insidiose, e, dopo lungo e pericoloso lavoro, riusciva, con i suoi coadiutori, a trarre in salvo un centinaio di persone.

Sacchetto Oreste, deviatore ferroviario, il 6 dicembre 1917, in Altavilla Vicentina (Vicenza), nella circostanza di un incendio scoppiato in alcuni carri di munizioni fermi nella stazione, agli ordini del capo stazione, eseguì le diverse manovre che occorsero per isolare 14 carri di esplosivi e rimanendo, con elevatissimo eroico sentimento del dovere, sempre esposto ai pericoli delle continue esplosioni, riusciva ad assolvere il suo difficile compito.

Taddeo Palmiro, applicato ferroviario, il 6 dicembre 1917, in Altavilla Vicentina (Vicenza), giunto primo, in seguito alla violenta esplosione di alcuni carri carichi di munizioni fermi nella stazione, di sua iniziativa, malgrado il panico dei fuggitivi e i continui scoppi, procurava di isolare i vagoni non ancora investiti dal fuoco. Sopraggiunto il titolare, lo coadiuvava con slancio ed abnegazione nel dirigere ed eseguire le manovre di recupero, in seguito alle quali fu possibile salvare 14 carri di esplosivi e due locomotive.

Gherardoni Enrico, macchinista ferroviario, il 6 dicembre 1917, in Altavilla Vicentina (Vicenza), con ammirevole imperturbabilità e sprezzo del pericolo, eseguiva le manovre occorrenti per rimorchiare numerosi carri ferroviari di esplosivi, non ancora investiti dalle fiamme, in un grave incendio sviluppatosi dopo una violenta esplosione e riusciva a condurli lontano dal luogo del disastro.

Grassi Serse, di anni 14, il 19 giugno 1918, in Luino (Como), con altruismo ammirevole, data la sua giovinezza, si slanciava in un profondo fossato e, dopo non lievi sforzi, salvava un giovanetto che, inesperto al nuoto, vi sarebbe certamente perito.

Alla memoria di Salvigni Vito, operaio, il 4 agosto 1918, in Vicenza, per salvare un compagno travolto dalle acque del Bacchiglione, si slanciava coraggiosamente in suo aiuto; ma, avvinghiato strettamente dal pericolante, dopo tragica lotta, sopraffatto, scompariva tra le acque, vittima eroica del suo nobile altruismo.

Signoracci Cesare, caporale nel 3° reggimento di artiglieria da campagna, il 17 agosto 1918, in Roma, scorto un suicida, che si dibatteva nella corrente del Tevere, lo avvicinava a mezzo di una barca e poscia, gettatosi a nuoto, con gravi stenti ed evidente pericolo, lo traeva sulla barca, portandolo salvo alla riva.

Benci Feliciano, muratore, il 9 settembre 1918, in Foligno, si gettava, completamente vestito, nella corrente del Topino e, con sforzi e pericolo notevoli, riusciva a salvare un bambino in procinto di affogare.

Corrò Antonio, bracciante, il 15 dicembre 1918, in Mira (Venezia), non esitava, malgrado la tarda età e la rigida stagione, a slanciarsi nella corrente di un canale, dal quale traeva a salvamento, con suo pericolo, una donna ed il proprio figliuolo, che stavano per affogare.

Sarcinelli Salvatore, soldato nel 69° fanteria (deposito), il 1° gennaio 1919, in Firenze, con raro spirito di sacrificio ed ammirevole coraggio, slanciavasi nell'impetuosa e gelida corrente dell'Arno e, dopo sforzi inauditi, aggravati dall'oscurità e dalla nebbia, strappava alla morte un uomo gettatosi nel fiume a scopo suicida.

Travasa Matteo, calzolaio, il 10 aprile 1919, in Lonigo (Vicenza), senza esitare di fronte al pericolo, si slanciava, vestito, nella rapida e profonda corrente di un fiume in piena, salvando, dopo lungo percorso a nuoto e inauditi sforzi, un ragazzo in procinto di affogare.

Sangalli Domenico, meccanico, il 13 aprile 1919, in Monza (Milano), dava bella prova d'abnegazione e di coraggio gettandosi, per due volte, nelle acque di un impetuoso torrente, e salvando successivamente due ragazzi in procinto di annegare.

Alla memoria di Taddia Mario, operaio, (soldato in licenza illimitata, classe 1900), il 14 aprile 1919, in Cento (Ferrara), in occasione di un incendio sviluppatosi nella cabina telefonica di una officina, slanciavasi coraggiosamente nell'interno della cabina stessa per tagliare i fili conduttori, ma, investito dalla corrente, rimaneva fulminato sul colpo.

Alla memoria di Bassanetto Guido, soldato nella 224ª batteria d'assedio, il 14 aprile 1919, in Cento (Ferrara), accorso per spegnere, con un secchio d'acqua, il fuoco che ardeva un operaio colpito da corrente elettrica, veniva anch'egli investito dal fluido mortale, restando fulminato.

Gori Bruno, carabiniere ausiliario, il 15 aprile 1919, in Catanzaro, sebbene convalescente di grave malattia, non esitava ad affrontare un cavallo che, libero di ogni freno, fuggiva a precipizio verso località molto frequentata, e, dopo viva lotta, malgrado ne fosse stato travolto e non lievemente ferito, riusciva a fermarlo, evitando sicure disgrazie.

Rizza Giorgio, capitano nel 26° reggimento artiglieria, il 18 aprile 1919, in Fossano (Cuneo), scorti un suo superiore e la di lui signora, che venivano travolti dalla corrente della Stura in piena, lanciavasi arditamente, a cavallo, nelle impetuose acque, raggiungeva il corpo della signora, che inerte seguiva il corso del fiume, e riusciva, dopo molti stenti, ad afferrarla per le vesti e salvarla.

Petrella Vincenzo, sergente degli alpini, il 20 aprile 1919, in San Leonardo di Passiria (Trentino), si slanciava arditamente e con suo grave pericolo in una casa incendiata, per salvare un bambino, che si riteneva vi fosse rimasto, cooperando, altresì, validamente, all'estinzione del fuoco.

Dall'Acqua Amelia, il 28 aprile 1919, in Venezia, noncurante delle conseguenze cui esponevasi, e che poi si verificarono, dato il suo stato di avanzata gravidanza, non esitava a slanciarsi in un canale; completamente vestita, salvando da sicura morte, con grave pericolo proprio e con molta difficoltà, una donna già priva di sensi.

Martinetto Giuseppe, operaio, il 20 maggio 1919, in Caselle Torinese (Torino), con sprezzo del pericolo, non esitava a correre in soccorso di due persone che, nell'attraversare su di un carro la Stura ingrossatasi quasi improvvisamente, erano in procinto di venire travolte dalla impetuosa corrente; e dopo avere, da solo, portato alla riva l'una di esse, traeva in salvo anche l'altra, con l'aiuto di un animoso sopraggiunto.

Scarpa Carlo, soldato nel 135° reggimento fanteria, il 1° giugno 1919, in Scardona (Dalmazia), lanciavasi risolutamente nelle acque del Kerka, aiutando a porsi in salvo due compagni che correvano serio pericolo; e poscia, rituffatosi, con molti stenti e pericolo, ripescava e salvava un altro compagno, giacente svenuto sul fondo melmoso.

Ghilardini Luigi, soldato nella 723ª autosezione per munizioni, il 19 giugno 1919, in Innsbruck, dava prova del coraggio e dell'umanità del soldato italiano, rischiando, solo fra molti astanti, la propria vita, per salvare quella di una donna tedesca gettatasi nel Sill in piena.

Tagliapini Cornelio, tappezziere, il 1° luglio 1919, in Salò (Brescia), non esitava a mettere a repentaglio la propria vita per salvare quella di un ragazzo, che, caduto nelle acque del Garda, sarebbe certamente affogato senza il suo generoso intervento.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato con la medaglia di bronzo al valor civile le sottonominate persone:

Tomba Armando, bracciante, il 22 marzo 1915, in Ozzano dell'Emilia (Bologna), si tuffava, completamente vestito, in una profonda gora, e, dopo molti sforzi, salvava, con suo pericolo, una fanciulla in procinto di affogare.

Acconcia Tommaso, tenente dei carabinieri Reali, il 17 ottobre 1917, in Messina, con non comune abnegazione sfidava, insieme ad animosi dipendenti, le furie degli elementi torrenziali che, scatenatisi su un rione baraccato della città, minacciavano di travolgere persone e cose e, dopo lunghe e pericolose operazioni, traeva in salvo numerose persone, specialmente donne, vecchi e bambini.

Cordova Giuseppe, tenente nella R. guardia di finanza, il 17 ottobre 1917, in Messina, in occasione di una violenta alluvione, con generoso slancio altruistico e sprezzo del pericolo, coadiuvato da altri animosi militari, con coraggio ed abnegazione, esponendosi a non lieve personale pericolo, prestava opera di soccorso, operando numerosi salvataggi di persone e di beni.

Bartolotti Ettore, tenente nella R. guardia di finanza — Martinez Salvatore, sottobrigadiere nella R. guardia di finanza — Feminò Gaetano, appuntato nella R. guardia di finanza — Santoro Giovanni, id. — Segala Giuseppe, id. — Grillo Filippo, id. — Miletta Nicola, id., il 17 ottobre 1917, in Messina, in occasione di una violenta alluvione, che abbattevasi sulla città, con coraggio ed abnegazione prestavano opera di soccorso, operando numerosi salvataggi di persone e di beni.

Ca[illegible] Carmelo, appuntato nella R. guardia di finanza — Donzella

Francesco, id. — Fornaro Salvatore, id. — Mannino Salvatore, id. — Nicolò Pasquale, id. — Manzo Vito, id. — Graco Salvatore, id. — Condorelli Giovanni, id. — Bellomo Pietro, id. — Stagnitta Giuseppe, id. Giordano Alessandro, guardia di finanza — Spurio Gregorio, id. — Chirico Paolo, id. — Capilli Giovanni, id. — Zuppello Francesco, id. — Bando Giuseppe, id. — Vadalà Giuseppe, id. — Rotondo Giuseppe id. — Orestini Vittorio, id. — Bizzozera Fedele, id. — Guardo Rosario, id. — Martinez Emanuele, id. — Pizzi Antonio, id., il 17 ottobre 1917, in Messina, in occasione d'una violenta alluvione, che abbattevasi sulla città, con coraggio ed abnegazione prestavano opera di soccorso, operando numerosi salvataggi di persone e di beni.

Silvestri Michele, sottotenente artiglieria costa sicula, il 17 ottobre 1917, in Messina, al comando di volonterosi dipendenti, con slancio e noncuranza del pericolo, affrontava le acque torbide e violente di un torrente, che aveva inondato un villaggio baraccato, in seguito ad alluvione, riuscendo così a trarre in salvo numerose persone.

Pizzuto Francesco, caporale nel 1° reggimento genio, Martorana Ignazio, id., il 17 ottobre 1917, in Messina, comandati ai lavori di riattamento e sgombro di materiali trascinati da un' alluvione e sorpresi da una più violenta ripresa della furia degli elementi, in un villaggio baraccato e montuoso della città, non esitavano a dare la loro opera di soccorso, piena di abnegazione e di pericolo, riuscendo a trarre in salvo, con l'impiego di funi, alcune persone trascinate alla deriva di un torrente in piena.

Occhipinti Giuseppe, guardia di finanza — Salmeri Gaetano, id., il 17 ottobre 1917, in Messina, seguendo un animoso superiore, non esitavano ad affrontare le violente e turbinose acque, prodotte da un'alluvione che, abbattutasi sulla città, aveva inondato le abitazioni baraccate, per recar soccorso a numerose persone in procinto di essere travolte dalla furia degli elementi.

Cottone Gregorio, maresciallo nella Regia guardia di finanza — Agosto Domenico, sottobrigadiere id. — Cotugno Antonio, guardia di finanza, il 30 ottobre 1917, in Messina, seguendo un animoso superiore, non esitavano ad affrontare le violente e turbinose acque di un'alluvione, che, abbattutasi sulla città, aveva inondato le abitazioni baraccate, per recar soccorso a numerose persone in procinto di essere travolte dalla furia degli elementi. Con il loro ardire e la loro abnegazione, riuscirono ad operare numerosi salvataggi.

Alconelli Alcide, caporale nel 4° artiglieria fortezza — Argentieri Antonino, id. — Parisi Giuseppe, id. — Volonà Ferdinando, id. — Caforio Michele, soldato nel 4° artiglieria fortezza — Colardo Pietro, id. — Grappa Antonio, id. — Suez Salvatore, id. — Vacca Gaetano id. — Valenzise Luigi, id. — Varrazza Sante, id., il 30 ottobre 1917, in Messina, con slancio e noncuranza del pericolo, durante un violento nubifragio, che aveva inondato tutto un quartiere baraccato della città, dopo lungo e pericoloso lavoro, agli ordini di un bravo ufficiale, cooperavano validamente al salvataggio di un centinaio di persone.

Cullurà Giovanni, soldato nel 1° reggimento genio, il 30 ottobre 1917, in Messina, durante l'infuriare di una violenta alluvione, messa in salvo la propria famiglia, con elevato sentimento del dovere, tornava ad affrontare lungamente ed indefessamente le acque violente e travolgenti, prestando l'opera sua in soccorso di altri pericolanti.

Anastasi Antonino soldato nella 316ª compagnia zappatori, il 30 ottobre 1917, in Messina, concorreva spontaneamente al salvataggio di alcune persone minacciate dalle perigliose acque di un'alluvione, dando bella prova di abnegazione ed altruismo.

Carucci Romeo, capo stazione di 2° grado delle ferrovie dello Stato, il 6 dicembre 1917, in Altavilla Vicentina (Vicenza), nella circostanza di un incendio sviluppato in alcuni carri di munizioni, fermo nella stazione, pur non essendo di servizio, accorso prontamente, assumeva la direzione dell'opera di salvataggio e, coadiuvato da arditmentosi dipendenti, riusciva a mettere fuori pericolo 14 carri di esplosivi e 2 locomotive, scongiurando così un più grave disastro.

Petracco Pietro, fuochista delle ferrovie dello Stato, il 6 dicembre 1917, in Altavilla Vicentina (Vicenza), con elevato sentimento del dovere rimaneva fermo al suo posto e coadiuvava efficacemente il macchinista nell'eseguire le manovre occorrenti per isolare numerosi carri di esplosivi, non ancora investiti dalle fiamme di un grave incendio, sviluppatosi in altri carri di munizioni.

Del Balzo Guglielmo, ufficiale telegrafico, il 26-27 gennaio 1918, in Cicciano (Caserta), in occasione di tumulti popolari, rimaneva fermo al suo posto per compiere il suo dovere e, con opera di persuasione non scevra da pericolo, riusciva a scongiurare le gravi conseguenze del minacciato saccheggio ed incendio dell'ufficio a lui affidato.

Montorsi Lodovico, soldato nel 1° reggimento granatieri, il 1° marzo 1918, in Modena, si slanciava nelle veloci acque di un canale dove, a scopo suicida, si era gettata una donna e, nonostante la di lei resistenza, riusciva penosamente a salvarla.

D'Odorico Guglielmo, caporal maggiore nel 53° fanteria, il 15 maggio 1918, in Crescentino (Novara), dopo un vano tentativo di fermare un cavallo, datosi a corsa sfrenata per l'abitato e trainante un biroccio, saliva con destrezza e coraggio sul veicolo e, presa l'unica redine, deviava l'animale verso il muro, riuscendo a fermarlo, prima che accadessero disgrazie.

Tamarozzi Angelo, soldato automobilista, il 27 giugno 1918, in Scafati (Salerno), salvava, con sforzo e pericolo, un fanciullo in balìa della forte corrente del Sarno.

Tripoli Pasquale, soldato nel 12° reggimento bersaglieri, il 2 luglio 1918, in Milano, si gettava prontamente nelle acque del Naviglio, e, non senza rischio, traeva in salvo un militare che aveva tentato di suicidarsi.

Pisoni Ancillo, aiutante di battaglia, il 22 luglio 1918, in Menaggio (Como), sebbene ancora convalescente per una ferita ad un braccio, slanciavasi, vestito com'era, nelle acque del lago di Como, in soccorso di un giovanetto che, cadutovi accidentalmente e già privo di sensi, stava per affogare, riuscendo a porlo in salvo.

Parolnelli Ferdinando, soldato nel reggimento Savoia cavalleria (3°), il 3 agosto 1918, in Castelletto di Brenzone (Verona), con ammirevole slancio, si gettava a nuoto nelle acque del Garda e, dopo lungo faticoso percorso, poteva raggiungere e trarre a salvamento un giovane, che, colpito da malore, stava per affogare.

Del Prete Federico, cantoniere ferroviario, il 18 agosto 1919, in Falconara Marittima (Ancona), scorto un ragazzo, che stava per essere investito da un treno sopraggiungente, si slanciava su di lui e lo trascinava fuori delle rotaie, senza potere evitare completamente l'urto della locomotiva, che gli causava una ferita.

Mandosso Giuseppe, giornaliero, il 18 novembre 1918, in Genova, affrontava un pazzo furioso, salito sul tetto di una stalla, e, dopo lunga e pericolosa lotta, perveniva, insieme ad altro animoso, a ridurre il demente all'impotenza.

Verganti Giuseppe, droghiere, il 12 dicembre 1918, in Milano, con ammirevole prontezza e spirito d'altruismo, traeva in salvo dalle acque del Naviglio una vecchia, che stava per affogare.

Consiglio Umberto, elettrotecnico, il 4 gennaio 1919, in Roma, slanciavasi arditamente al collo di un cavallo, che, attaccato ad una vettura, vinta la mano al vetturino, fuggiva a precipizio per una via frequentatissima della città: e, con sforzi e lieve danno personale, riusciva a fermarlo prima che accadessero disgrazie.

Viscusi Camillo, capitano di artiglieria, il 4 gennaio 1919, in San Massimo (Verona), affrontava arditamente una pariglia di cavalli, che, vinta la mano al conducente, eransi dati a precipi-

tosa fuga, trascinando un carro militare e, dopo non lievi sforzi e con danno personale, riusciva a fermarli prima che raggiungessero l'abitato.

Malpassi Pirro, geometra — Venturi Italo, soldato nel reggimento Nizza cavalleria (1°) — Giannini Mario, fornaciaio, l'8 gennaio 1919, in Grosseto, montati su una fragile imbarcazione, lottavano lungamente, di notte, contro l'impeto della corrente dell'Ombrone, il vento violentissimo e l'oscurità, riuscendo a portare soccorso a persone isolate dalla piena.

Hendrie R. M., sergente nelle truppe britanniche in Italia, il 9 gennaio 1919, in Lonigo (Vicenza), dava bella prova di filantropico coraggio, gettandosi, completamente vestito, nelle acque di un torrente in piena per trarre in salvo una ragazza in procinto di annegare.

Clinco Michele, appuntato delle guardie di città, il 12 gennaio 1919, in Cerignola (Foggia), affrontava risolutamente un bue inferocito, riuscendo a trattenerlo dando così modo alla folla di porsi in salvo; e, sebbene travolto, non abbandonava la generosa impresa fino a che la bestia non fu domata dalle persone accorse.

Beltrami Giuseppe, fabbro, il 24 gennaio 1919, in Modena, vestito com'era, gettavasi a nuoto in un canale, traendone a salvamento, con sforzi e pericolo, una bambina in procinto di affogare.

Gaudi Angelo, caporal maggiore del 35° fanteria, il 15 febbraio 1919, in Bologna, non esitava a lanciarsi, quasi completamente vestito, nelle rigide acque del Canale di Reno, traendo a salvamento, dopo viva lotta e non senza pericolo, un povero demente, che stava per affogare.

Bigatti Carlo, il 17 febbraio 1919, in Milano, completamente vestito, si gettava, di notte, nelle acque del Naviglio, d'onde riusciva a trarre in salvo, con molti stenti, un individuo in procinto di annegare.

Bonanno Vito, guardia di città, il 21 febbraio 1919, in Modena, affrontava risolutamente un cavallo datosi a pazza fuga, riuscendo, con violento sforzo e danno della propria incolumità, a frenarne l'impeto, prima che investisse un biroccino, su cui trovavasi una donna.

Della Bona Rodolfo, soldato nel 16° artiglieria da campagna, il 1° marzo 1919, in Brescia, vestito come si trovava e noncurante del pericolo, si gettava a nuoto in un canale, traendo in salvo dall'impetuosa corrente una bambina che stava per affogare.

Trincheri cav. Carlo, tenente di complemento di artiglieria, il 15 marzo 1919, in Roma, sebbene impossibilitato ad adoperare il braccio sinistro, per ferita riportata in combattimento, affrontava risolutamente un cavallo, che, trainando una vettura, fuggiva lungo una via molto frequentata della capitale; e, dopo non lievi sforzi, riusciva, da solo, a fermarlo.

Gulino Giuseppe, soldato nel 3° reggimento bersaglieri, il 15 marzo 1919, in Livorno, con bello slancio affrontava un cavallo in fuga e, dopo violenti sforzi, lo riduceva all'impotenza, prima che investisse alcuno dei numerosi passanti.

Colombo Pietro, calzolaio, il 16 marzo 1919, in Lecco (Como), sebbene poco pratico nel nuoto, slanciavasi, completamente vestito nelle acque del lago, e riusciva, con sforzi e pericolo personale, a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Cavigliano Agostino, carabiniere a piedi richiamato — Gualtieri Rodolfo, guardia forestale, il 17 marzo 1919, in Polia (Catanzaro), consci del pericolo cui si esponevano, penetravano in una casa in parte crollata, riuscendo, dopo febbrile lavoro, a trarre in salvo il proprietario del fabbricato.

Alessandrelli Federico, operaio avventizio ferrovie Stato, il 17 marzo 1919, in Ancona, ammirevole per prontezza, si slanciava in soccorso di un vecchio caduto, attraverso un binario della stazione, in imminente pericolo di essere investito da un treno in arrivo; e, con fulminea mossa, lo traeva a salvamento mentre la locomotiva sopraggiungente ne sfiorava gli abiti.

Bacca Filippo, impiegato privato, il 4 aprile 1919, in Maderno (Brescia), non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nelle profonde acque del lago di Garda, in cui dibattevasi un fanciullo cadutovi accidentalmente, riuscendo, con suo pericolo, a trarlo in salvo.

Nave Duilio, brigadiere dei Reali carabinieri a cavallo, il 17 aprile 1919, in Roma, con slancio e prontezza affrontava un cavallo infuriato, che già aveva investito delle persone; e, dopo viva lotta, riusciva a frenarne l'impeto e, col concorso di altri, a domarlo.

Milli Giuseppe, soldato nei lancieri Aosta, il 20 aprile 1919, in Rovigo, dando bella prova di altruismo e di coraggio, slanciavasi nella corrente del Naviglio Adigetto e traeva in salvo un ragazzo, che, senza il suo pronto intervento, sarebbe indubbiamente perito.

Ardizzi Giuseppe, carabiniere ausiliario, il 2 maggio 1919, in Viareggio (Lucca), affrontava un cavallo che, vinta la mano al conducente, erasi dato a precipitosa fuga; e, sebbene trascinato e gettato a terra, non desisteva dalla generosa impresa, riuscendo a domare l'imbizzarrita bestia, col concorso di altre persone.

Zappa Paolo, meccanico, l'11 maggio 1919, in Greco Milanese (Milano), gettatosi arditamente nel Naviglio, completamente vestito, per salvare un suicida, incontrava da parte di costui viva resistenza, tanto che dovette la sua salvezza all'intervento di un generoso, rimasto sconosciuto, che li trasse entrambi alla riva.

Mengoli Renato, caffettiere, il 14 maggio 1919, in Borgo Panigale (Bologna), non esitava ad affrontare, sebbene inesperto, un cavallo, che fuggiva precipitosamente, attaccato ad un biroccio; e, sebbene travolto e trascinato sotto il veicolo, non abbandonava le redini fino a quando il cavallo non veniva fermato dalle persone accorse.

Rusca Mario, merciaio ambulante, il 17 maggio 1919, in Soragna (Parma), con prontezza ed abnegazione ammirevoli, si gettava vestito come trovavasi, in un laghetto, salvando due ragazzi che vi erano accidentalmente caduti.

Gagliati Giovanni, soldato nel 31° reggimento fanteria (1654ª compagnia mitragliatrici), il 19 maggio 1919, in Bucinasco (Milano), con bell'ardimento si gettava, completamente vestito, nelle acque del naviglio, salvando da certa morte un soldato, che vi era precipitato.

Saretta Antonio — Perazzolo Pietro, il 19 maggio 1919, in Padova, per soccorrere un ragazzo, in procinto di affogare nel Bacchiglione, si gettavano completamente vestiti in quelle acque e, malgrado impediti nel nuoto dal pericolante, riuscivano a spingerlo in salvo alla riva.

Guizzardi Mario, falegname — Gobbi Carlo, calzolaio — Morano Giulio, meccanico, il 25 maggio 1919, in Alessandria, lanciavansi, completamente vestiti, nelle acque del Tanaro, riuscendo a salvare una giovane gettatasi nel fiume a scopo suicida, che opponeva viva resistenza ai suoi soccorritori.

Cardinali Federico, carabiniere a piedi, il 26 maggio 1919, in Pola, si slanciava risolutamente alla testa di un cavallo, che, attaccato ad un carretto, erasi dato a corsa sfrenata, e riusciva, con suo pericolo, a frenarlo e ad evitare possibili disgrazie alle persone, che trovavansi sul carretto stesso ed ai passanti.

Vimercati Andrea, contadino, il 5 giugno 1919, in Cassina de' Pecchi (Milano), sebbene inesperto del nuoto, gettavasi coraggiosamente, vestito com'era, nelle acque del Naviglio, riuscendo, con suo pericolo, a salvare una bambina da sicura morte.

Rossi dottor Enrico, medico condotto, il 10 giugno 1919, in Vigentino (Milano), affrontava coraggiosamente un militare che, armato di rivoltella, voleva uccidere la propria moglie e, dopo viva colluttazione, riusciva a disarmare il forsennato, evitando un sicuro delitto.

Chiamari Silvio, fattorino telegrafico, il 18 giugno 1919, in Milano, non esitava ad accorrere in soccorso di due ragazze, cadute nel Naviglio, e, gettatosi in acqua, vestito come si trovava, le traeva, l'una dopo l'altra, in salvo.

Orazi Nazzareno, il 25 luglio 1919, in Serra S. Quirico (Ancona), visto precipitare due giovani nel fiume Esino, non esitava a slanciarsi nella corrente, traendole una dopo l'altra a salvamento, non senza stenti e pericolo.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza le seguenti persone per le azioni filantropiche compiute nel giorno e nel luogo per ciascuna di esse indicati:

Gumina Biagio, sergente artiglieria costa sicula, il 17 ottobre 1917, in Messina.
Circosta Ferdinando, caporal maggiore, id. id., id.
Campanella Gioacchino, id. id. id., id.
Venuta Giuseppe, caporale, id. id., id.
Di Giacomo Emanuele, soldato id. id., id.
Battaglia Vincenzo, id. id. id., id.
De Gregorio Francesco, id. id. id., id.
Portera Pietro, id. id. id., id.
Mamo Giuseppe, id. id. id., id.
Gerbino Francesco, id. id. id., id.
Favara Antonino, id. id. id., id.
Costa cav. Felice, capitano dei carabinieri Reali, il 30 ottobre 1917, in Messina.
Gentile Francesco, tenente id. id., id.
Valle Gaetano, maresciallo id. id., id.
Sciacca Giuseppe, id. id. id., id.
Di Giorgio Paolo, id., id., id.
Di Fiore Guglielmo, id., id., id.
Busacca Salvatore, brigadiere id., id., id.
Rizzo Francesco, vice brigadiere id., id., id.
Grasso Mario, carabiniere, id., id.
D'Angelo Ignazio, id., id., id.
Nicolosi Carmelo, id., id., id.
Micalizzi Mazzini, id., id., id.
Pannuzzo Giovanni, id., id., id.
Olivo Giuseppe, id., id., id.
Crisafulli Antonino, id., id., id.
Lo Re Carmelo, id., id., id.
Sciagura Umberto, id., id., id.
Di Marco Antonino, id., id., id.
Sopoi Antonino, id., id., id.
Varallo Carlo, soldato 2ª compagnia di sussistenza, il 1° marzo 1918, in Alessandria.
Cascone Angelo, guardia di città, il 14 luglio 1918, in Roma.
Fioroni Giovanni, soldato 210° battaglione M. T., il 14 luglio 1918, in Roma.
Margio Ciro, guardia di città, il 5 agosto 1918, in Napoli.
De Marco Attilio, soldato battaglione radiotelegrafisti, il 15 agosto 1918, in Roma.
Scarano Antonio, guardia di città, l'11 ottobre 1918, in Roma.
De Chiara Luigi, soldato 81° reggimento fanteria, l'11 ottobre 1918, in Roma.
Rossetti Giovanni, meccanico, il 12 ottobre 1918, in Abbiategrasso (Milano).
Sacchi Ugo, soldato 68° reggimento fanteria, l'11 novembre 1918, in Lendinara (Rovigo).
Cannarozzo Giovanni, appuntato delle guardie di città, il 18 novembre 1918, in Genova.
Pietra Marcello, fruttivendolo, il 12 dicembre 1918, in Milano.
Modi Silvio, soldato 3° reggimento telegrafisti, il 21 dicembre 1918, in Padova.
Fuoco Alessio, caporale 189ª batteria d'assedio, il 27 dicembre 1918, in Monticello Co. Otto (Vicenza).
Casali Guglielmo, brigadiere dei carabinieri Reali, il 1° febbraio 1919, in Trento.
Pazzaglia Telemaco, caporal maggiore 81° fanteria, il 3 febbraio 1919, in Roma.
Caddeo Salvatore, sottobrigadiere della R. guardia di finanza, il 4 febbraio 1919, in Lugo (Ravenna).
Pieragostini Giulio, carabiniere Reale, il 4 febbraio 1919, in Chieuti (Foggia).
Bucci Vincenzo, contadino, id. id.
Mercolini Antonio, di anni 17, il 14 febbraio 1919, in Ascoli Piceno.
Laureti Giuseppe, soldato 97ª sezione bombardieri, il 17 febbraio 1919, in Roma.
Fanfani Leopoldo, soldato automobilista, il 1° marzo 1919, in Firenze.
Carrara Domenico, vice brigadiere carabinieri Reali, il 2 marzo 1919, in Bitetto (Bari).
Finocchiaro Sebastiano, guardia di finanza, il 17 marzo 1919, in Lavena (Como).
La Viola Donato, agente postelegrafico, il 31 marzo 1919, in Spezzano Albanese (Cosenza).
Gualtieri Francesco, sergente maggiore 48° reggimento fanteria, il 13 aprile 1919, in Nicastro (Catanzaro).
Caccia Ettore, commerciante, il 24 aprile 1919, in Milano.
Favia Armando, macchinista delle ferrovie dello Stato, il 27 aprile 1919, in Bari.
Toscano dottor Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, il 17 maggio 1919, in Trapani.
Beatrice Giulio, operaio, il 20 maggio 1919 in Casello Torinese (Torino).
De Cristano Emanuele, guardia di finanza, il 23-24 maggio 1919, in Mantova.
Fineschi Benvenuto, vetturale, l'8 giugno 1919, in Siena.

LEGGI E DECRETI

Il numero 2006 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la tabella organica annessa al R. decreto 2 settembre 1919, n. 1626 sul personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nella quale è incorso un errore materiale di calcolo nella parte riguardante i cancellieri di Corte di appello o parificati di 1ª classe, in quanto che lo stipendio è indicato in L. 8200, mentre deve essere di L. 8300, che essi già godono attualmente;

Ritenuto esser necessario provvedere alla relativa rettifica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai cancellieri di Corte di appello e parificati di 1ª classe è assegnato l'annuo stipendio di L. 8300, e pertanto alla tabella organica annessa al R. decreto 2 settembre 1919, n. 1626 sul personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie è sostituita l'altra annessa al presente decreto vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — MORTARA — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

Nuova tabella organica.

	Classe	Posti	Stipendio individuale.	Totale
Cancellieri di cassazione . . . . . . Segretari di procura generale di cassazione	unica	10	9,400	94,000
Cancellieri di Corte d'appello . . . Segretari di procura generale di Corte d'appello . . . . Vice cancellieri di cassazione . . . Sostituti segretari di cassazione . .	1ª	27	8,300	224,100
	2ª	27	7,200	194,400
	3ª	26	6,650	172,900
Cancellieri di tribunale . . . . . . Segretari di procura Regia . . . . Vice cancellieri di appello . . . Sostituti segretari di appello . . .	1ª	331	6,100	2,019,100
	2ª	437	5,525	2,4[illegible]4,425
	3ª	317	4,950	1,469,150
Cancellieri di pretura . . . . . . Vice cancellieri di tribunale . . Sostituti segretari di procura Regia	1ª	1220	4,605	5,618,100
	2ª	1220	4,030	4,9[illegible]6,600
Aggiunti di cancelleria e segreteria	1ª	1400	3,540	4,956,000
	2ª	700	3,150	2,205,000
		5715		24,283,775

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: MORTARA.

Il numero 1998 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 27 febbraio 1919, numero 234 e 24 marzo 1919, n. 368;

Vista la legge 27 luglio 1919, n. 1255;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1919 920 lo stanziamento del capitolo 31 « Contributo dello stato nelle spese ordinarie civili della Tripolitania e della Cirenaica » è aumentato della somma di lire quarantamila (L. 40.000).

Art. 2.

Lo stanziamento dei seguenti articoli del bilancio della Tripolitania e della Cirenaica per l'indicato esercizio finanziario è aumentato della somma di lire quarantamila (L. 40.000).

Entrata - Art. 19. « Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili ».

Spesa - Art. 57. « Servizi giudiziari - Stipendi, ecc. ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER — ROSSI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

Il numero 2012 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto-legge 23 agosto 1917, n. 1450, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Veduto il regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1889, per l'esecuzione del decreto-legge predetto;

Considerato che per le esigenze della formazione dei ruoli per la riscossione dei contributi di assicurazione, è inapplicabile anche per i contributi relativi all'anno 1920 la procedura stabilita nel secondo comma dell'articolo 7 del citato decreto-legge, non essendo possibile la tempestiva applicazione di tariffe formate dalle Commissioni compartimentali previste da quell'articolo:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro per l'agricoltura:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Al decreto-legge 23 agosto 1917, n. 1450, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura è aggiunta la seguente disposizione transitoria: « Le tariffe dei contributi di assicurazione per gli anni 1919-1920 saranno stabilite dal ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro di concerto col ministro per l'agricoltura ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — FERRARIS — VISOCCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA

Il numero 2020 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1918, n. 1721;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso il tesoro dello Stato un conto corrente infruttifero con la Direzione generale dei monopoli commerciali, onde provvedere a pagamenti riconosciuti di assoluta urgenza per gli approvigionamenti dei generi soggetti a monopolio.

Art. 2.

Il fondo da inscriversi in conto corrente è annualmente costituito mediante mandati diretti da emettersi al principio di ogni esercizio sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze riguardanti gli approvvigionamenti suddetti e da commutarsi in quietanza con imputazione al conto medesimo.

Art. 3.

I mandati saranno spediti per somme che si ritengono presumibilmente bastevoli pei pagamenti urgenti dell'esercizio.

Qualora nel corso dell'esercizio risultassero esse insufficienti potranno emettersi mandati suppletivi; ma sempre nei limiti della più stretta necessità.

Art. 4.

Previo riconoscimento della piena regolarità dei documenti giustificativi delle singole spese e previa liquidazione di esse, il direttore generale dei monopoli commerciali o quell'altro funzionario che, in caso di assenza o impedimento di lui, sia stato con lui delegato dal ministro ad impegnare il bilancio, a norma dell'art. 2 del decreto-legge Luogotenenziale 28 novembre 1915, n. 1672, ha facoltà di trarre ordini sul conto corrente a favore dei vari creditori.

Art. 5.

Dei pagamenti eseguiti con tale forma sarà reso conto trimestrale in duplice esemplare.

Il conto, corredato degli ordini estinti, e per ciascun ordine dei relativi documenti giustificativi, e riveduto dalla ragioneria del Ministero delle finanze, sarà trasmesso alla Corte dei conti per il riscontro di sua competenza.

Riconosciuta la regolarità del conto, la Corte ne restituirà un esemplare alla direzione generale con dichiarazione di regolarità, per discarico dei funzionari ordinatori.

Art. 6.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare tutte le disposizioni per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — TEDESCO — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 2026 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che fin dal settembre del 1914 il servizio di deposito e di distribuzione dei contrassegni ciclistici passò, in via di esperimento, dalla Regia zecca al Ministero delle finanze;

Visto il testo unico delle leggi di tassa sui velocipedi ed altri veicoli meccanici approvato col decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135;

Vista la legge, testo unico, 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato, ed il relativo regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il magazzino centrale istituito presso il Ministero delle finanze provvede alla custodia ed alla distribuzione a tutti gli uffici del registro del Regno, dei contrassegni metallici per le tasse sui velocipedi ed altri veicoli meccanici.

Art. 2.

La gestione del magazzino è affidata ad un funzionario della carriera amministrativa del Ministero delle finanze da nominarsi con decreto Ministeriale, il quale agisce alla immediata dipendenza del direttore generale del registro, del bollo e delle tasse, col riscontro di un controllore.

Il magazziniere è tenuto a prestare una cauzione nella misura di L. 2000 in contanti od in titoli dello Stato, ed a rendere il conto giudiziale alla fine dell'esercizio o della gestione.

Art. 3.

Le funzioni di controllore possono essere affidate ad un funzionario in attività di servizio od a riposo, della carriera amministrativa o di ragioneria dello stesso Ministero delle finanze da nominarsi con decreto Ministeriale.

Il controllore è tenuto a prestare una cauzione di L. 2000 in contanti od in titoli dello Stato.

Art. 4.

Al magazziniere ed al controllore sarà corrisposta una indennità annuale di funzioni in L. 1400 per il primo ed in L. 1200 per il secondo da pagarsi trimestralmente a carico del corrispondente capitolo del bilancio della spesa del Ministero delle finanze « Spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi ».

Art. 5.

Con apposite istruzioni da approvarsi con decreto Ministeriale, di concerto col Ministero del tesoro, saranno dettate le norme relative alle funzioni del magazziniere e del controllore, nonchè quelle per la contabilità dei contrassegni.

Art. 6.

L'indennità di cui all'art. 4 dovrà pagarsi a datare dal 1° ottobre 1918.

[illegible] il presente decreto, munito del sigillo [illegible] nella raccolta ufficiale delle leggi [illegible] del Regno d'Italia, mandando a chiunque [illegible] e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 10 novembre 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . .	86.28	—
3.50 % netto (1902) . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	93.10	—

Corso medio dei cambi.

del giorno 10 novembre 1919 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 129,36 — Londra 48,46 — Svizzera 211,00 — New York 11,66 — Oro 192,13.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	367139 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Serra Andrea di A. G. P., dom. in Napoli . . . L. Per la proprietà: Serra Raffaele ed Elisabetta di Andrea, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli	28 —
»	227682	Demartini Maria fu Giovanni, moglie di Demartini Federico, detto anche Fedele, dom. in Lorsica (Genova) . . . . . . »	45 50
3.50 % (1902)	6358 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Muttoni Antonio fu Giacomo, dom. in Milano » Per la proprietà: Muttoni Lucia di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal detto Antonio, dom. in Milano	98 —
3.50 %	21500	Giordano Gerardo di Francesco, dom. in Fossato-Serralta (Catanzaro). Vincolata . . . . »	50 50
»	162134	Dalemmo Prospero fu Giuseppe, dom. in Manduria (Lecce) . . »	280 —
»	113517	Canonicato di San Romano di prima erezione nel capitolo cattedrale di Nepi (Roma) . . . . »	331 50
»	377622	Gaslini Mario di Cesare, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano . . . . »	143 50
»	478612	Petti Amalia fu Andrea, nubile, dom. a Nocera Superiore (Salerno) . . . . »	350 —
»	478613	Petti Eugenia fu Andrea, nubile, dom. a Nocera Superiore (Salerno . . . . »	350 —
»	713655	Bellingeri Maddalena di Pietro, nubile, dom. ad Alassio (Genova) . . . . »	35 —
5 %	1271419	Sartori Olimpia fu Giacomo, nubile, dom. a Spasiano (Treviso). Vincolata . . . . »	55 —
3.50 %	383122	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	38 50
»	422424	Lanza Domenica fu Michele, moglie di Facchini Angelo, dom. in Sora (Caserta). Vincolata . . . . »	35 —
»	539352	Lanza Domenica fu Michele, moglie di Facchini Angelo fu Giambattista, dom. in Sora (Caserta). Vincolata . . . . »	17 50
»	454038	Bergia Maria fu Pietro, nubile, dom. ad Entraque (Cuneo) . . . »	525 —
»	759266	Marsiglia Amelia fu Vincenzo, moglie di Vassalli Giovanni di Diego, dom. in Napoli. Vincolata . . . . »	210 —
Consolidato 5 % (1918)	87247	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	430 —
3.50 %	738839 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Viganoni Angela fu Eusebio, ved. di Comelli Giov. Battista, dom. a Borgo San Siro (Pavia) . . . . » Per la proprietà: Comelli Santo fu Giovanni Battista, dom. in Borgo San Siro (Pavia).	434 —
»	736927 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente . . . . » Per la proprietà: Comelli Ettore fu Giovanni Battista, dom. a Borgo San Siro (Pavia).	430 50
»	647725	Fossa Giovanni fu Pietro, dom. a Fregona (Treviso) . . . . . . »	175 —
»	207781	Rimeni Venanzio fu Giovanni, dom. in Villette (Novara) . . . »	469 —
»	122341	Fabbriceria della Chiesa di San Giorgio e di Santa Maria in San Giorgio di Latisana in San Michele (Venezia) . . . . »	182 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	165761	Chiesa parrocchiale di San Giorgio in San Giorgio Latisana, comune di San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . . . L.	7 —
»	192243	Chiesa parrocchiale di San Giorgio di Latisana in San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	7 —
»	197030	Chiesa parrocchiale di San Giorgio in San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	3 50
»	213493	Chiesa parrocchiale di San Giorgio di Latisana in San Michele (Venezia) . . . . »	3 50
»	411659	Chiesa parrocchiale di San Giorgio presso Latisana in San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	7 —
»	432467	Fabbriceria parrocchiale di San Giorgio di Latisana in San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	3 50
»	587953	Fabbriceria della chiesa di San Giorgio al Tagliamento in comune di San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . . . »	31 50
»	595187	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	603977	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	634291	Fabbriceria della chiesa di San Giorgio frazione del comune di San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	14 —
»	606241	Fabbriceria parrocchiale di San Giorgio di San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	10 50
»	634439	Fabbriceria parrocchiale di San Giorgio in Latisana in comune di San Michele al Tagliamento (Venezia) . . . . »	3 50
»	534128	Cindolo Francesco fu Cherubino, dom. ad Avellino. Vincolata . »	24 50
»	114925	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Monteforte (Verona). Vincolata . . . . »	7 —
»	118259	Intestata come la precedente. Libera . . . . »	108 50
»	90519	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	91116	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
3 %	31047	Intestata come la precedente . . . . »	6 —
3,50 %	730525 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Rizzarelli Carmelita di Giuseppe, minore, sotto la tutela di Rizzarelli Salvatore, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa). . . . . » Per l'usufrutto: Rizzarelli Giuseppe fu Salvatore, interdetto sotto la tutela della madre Tranchina Giuseppina fu Nunzio ved. Rizzarelli, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa)	73 50
Consolidato 5 % (1918)	63899	D'Urso Giuseppe fu Nicolantonio, dom. in Sant'Agata di Sotto (Avellino). . . . . »	315 —
»	29398	Severini Severina di Francesco, minore . . . . »	10 —
5 %	1180500	Panata Ignazio fu Felice, dom. in Nichelino (Torino). Vincolata. »	10 —
3,50 %	204217	Farinetti Lorenza fu Domenico, nubile, dom. in Torino . . . . »	70 —
»	523180 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Mancini Michele fu Nicola Maria, dom. in Campobasso. . . . . » Per l'usufrutto: Muccino Maria Lucia fu Gaetano, ved. di Mancini Nicolamaria, dom. in Campobasso	49 —
»	523179 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Mancini Antonino fu Nicolamaria, dom. in Campobasso. . . . . » Per l'usufrutto: Muccino Maria Lucia fu Gaetano, ved. di Mancini Nicolamaria, dom. in Campobasso	49 —

Roma, 30 giugno 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0/0	1043181 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Baldi prof. Dario fu avv. Raffaello, dom. in Cagliari . . . L.	545 —
		Per l'usufrutto: Baldi Giuseppa fu avv. Raffaello, nubile, domiciliata in Radda (Siena).	
3.50 0/0	23611 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Creditori ipotecari e chirografari nel giudizio di graduazione promosso da Mina Rosa fu Giovanni, nubile, contro Mina Luigi fu Giuseppe in Torino . . . »	203 —
		Per l'usufrutto: Mina Rosa fu Giovanni, nubile, dom. in Pinerolo.	
»	576688 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Congiuntamente e cumulativamente a Lala Dara Antonio fu Antonino e Lala Annetta fu Antonino, moglie di Aricò Michele fu Antonino, dom. in Palazzo Adriano . . . »	17 50
		Per la proprietà: Buccola Giuseppe, Antonino, Carmelo e Francesca, nubile, fu Salvatore, eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Palazzo Adriano (Palermo)	
»	576689 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . »	14 —
		Per la proprietà: Lala Anzon Antonino fu Giovanni, dom. a Palermo	
»	576690 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . »	10 50
		Per la proprietà: Aprorelli Vincenzina fu Francesco, moglie di Giglio Luigi fu Alfonso, dom. in Palazzo Adriano (Palermo)	
»	189751	Aquarone cav. prof. Bartolomeo fu Leonardo, dom. in Porto Maurizio . . . »	213 50
»	457577 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Rossi Rosa fu Alessandro, moglie di Minozzi Alfredo, dom. in Monza (Milano) . . . »	245 —
		Per l'usufrutto: Ubaldi Carlotta fu Antonio, vedova di Rossi Alessandro	
Cons. 5 0/0 (1918)	87406 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Saraceno Teresa fu Sebastiano, vedova di Amato Emanuele fu Vincenzo, dom. in Catania . . . »	1000 —
		Per la proprietà: Amato Sebastiano fu Emanuele, dom. a Catania	
»	92531	Lombardi Delezia di Crispino, nubile, domiciliata a San Quirico (Grosseto) . . . »	50 —
3.50 0/0	531145	Capuzzo Giuseppe fu Antonino, dom. a Palermo . . . »	70 —
»	259362	Parisi Francesco Paolo fu Giuseppe, dom. a Calatafimi (Trapani) Vincolata . . . »	7 —
»	547019 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Falco Luigi fu Stefano . . . »	525 —
		Per la proprietà: Falco Maria di Luigi, minore, sotto la patria podestà del padre, dom. a Napoli	
»	547020 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . »	525 —
		Per la proprietà: Falco Elena di Luigi, ecc., come la precedente	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0,0	547021 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . . L. Per la proprietà: Falco Ida di Luigi, ecc., come la precedente.	525 —
»	547022 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . . » Per la proprietà: Falco Bianca di Luigi, ecc., come la precedente.	525 —
»	547023 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . . » Per la proprietà: Falco Ada di Luigi, ecc., come la precedente.	525 —
»	382062	Paone Giovanni di Ferdinando, domiciliato a Cagnano Amiterno (Aquila). Vincolata . . . . »	7 —
»	140851	Mulè Giovannina di Giuseppe, minorenne . . . . »	210 —
»	533817	Iacenna Ester di Molestino, moglie di Caielli Alfredo, dom. in Napoli . . . . »	70 —
»	742037	Camilla Remigio fu Giovanni, residente a Vicoforte (Cuneo). Vincolata . . . . »	35 —
»	754933	Intestata come la precedente . . . . »	91 —
»	513971	Confraternita di San Valentino in Stimigliano (Perugia) . . . »	17 50
»	513972	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	581330	Saccaro Michele fu Giuseppe. Vincolata . . . . »	56 —
»	732493	Di Sanzo Domenico fu Vincenzo, dom. a Saracena (Cosenza). Vincolata . . . . »	7 —

Roma, 31 ottobre 1919.

Il Direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

Poincaré a Londra

LONDRA, 11. — Al pranzo di gala che ha avuto luogo al palazzo di Buckingham, il Re Giorgio ha pronunziato il seguente brindisi:

« Signor presidente!

Non vi è per me maggior piacere che quello di darvi il benvenuto.

Io mi felicito dell'occasione che mi è così offerta di esprimervi personalmente la mia profonda ammirazione per le gloriose gesta compiute dall'esercito francese di concerto col mio esercito e con quelli delle nazioni alleate ed associate e per il geniale comandante supremo generale in capo maresciallo Foch.

Di tutti i tratti eroici della guerra nessuno ha toccato il cuore del mio popolo più del costante valore e dell'ardore cavalleresco della Francia.

La circostanza attuale mi ricorda, signor presidente, i fruttuosi sforzi di mio padre e di un vostro predecessore per giungere ad una intesa fra i nostri due paesi, intesa che si è felicemente trasformata in una alleanza salda e duratura, cementata e resa permanente, ne son sicuro, dai sacrifici e dalla vittoria che le nostre nazioni hanno condiviso in questa guerra contro un nemico potente e tenace.

La pace ora è fatta ed i nostri due paesi devono far fronte a compiti numerosi e a grandi doveri. Io ho piena fiducia che la Francia e l'impero britannico compiranno questo grande lavoro di ricostruzione che ad essi si impone con lo stesso spirito di reciproca fiducia e di solidarietà di cui hanno dato prova durante la guerra.

Il mio paese ha già dimostrato il suo attaccamento alla alleanza, apponendo la sua firma in calce al trattato di difesa col quale si stabilisce di accorrere in aiuto della Francia se questa fosse nuovamente minacciata dal suo antico nemico. Io prego Dio che eviti il ripetersi di un'altra calamità e che la Lega delle nazioni, che noi in unione ai nostri alleati ed associati abbiamo contribuito a stabilire, assicuri la pace del mondo e permetta a tutte le nazioni di adempiere nella calma e nella sicurezza il compito che loro rimane.

Per concludere, signor presidente, vi felicito per i grandi e gloriosi avvenimenti che renderanno per sempre memorabili i sette anni della vostra magistratura suprema in Francia, e desidero esprimervi la mia profonda fiducia nei gloriosi destini delle nostre due nazioni, che procederanno insieme sui sentieri della pace, fermamente unite da saldi vincoli e dall'immortale ricordo delle comuni sofferenze e del trionfo comune ».

Il Re ha terminato con queste parole: « Alzo il bicchiere alla vostra felicità ed alla vostra prosperità, signor presidente; alla felicità ed alla prosperità della signora Poincaré e della grande nazione ai destini della quale voi così degnamente presiedete ».

Il presidente della repubblica francese Poincaré, rispondendo al brindisi del Re d'Inghilterra, ha anzitutto ricordato l'amichevole accoglienza ricevuta nel giugno 1913 a Londra ed ha soggiunto:

« Il mondo ha subito da allora trasformazioni più profonde di quello che spesso si sono avute nel corso di vari secoli. Milioni di vite umane sono state sacrificate in una guerra che l'Inghilterra e la Francia hanno fatto di tutto per evitare ».

In occasione della visita del 1913 il Re d'Inghilterra e il presidente della Repubblica constatarono il leale accordo e la collaborazione quotidiana delle due potenze per lo studio dei minacciosi problemi che l'Oriente presentava al mondo. Poincaré dice poi di aver constatato allora nel suo discorso che la Gran Bretagna e la Francia non avevano cessato di adoperarsi per scongiurare nei Balcani l'estensione e la ripresa delle ostilità e promise che la Francia non avrebbe cessato di fare ogni sforzo perchè l'armonia europea non fosse turbata.

Il presidente della repubblica constata oggi che la Francia ha tenuto la parola. La Francia a fianco dell'Inghilterra non tralasciò di agire per soffocare gli ultimi resti dell'incendio ma il misterioso

attentato di Seraiovo fornì agl'Imperi del centro il pretesto per rompere il concerto che era stato stabilito. Nondimeno dopo il violento *ultimatum* dell'Austria o la sua brusca dichiarazione di guerra alla Serbia, noi, non volendo disperare della saviezza e della ragione, facemmo nuovi tentativi di conciliazione e moltiplicammo i nostri passi. Non riuscimmo, di fronte al partito preso dei due Imperi militari, accecati dal sogno di dominazione universale e non avemmo altra risorsa all'infuori di quella di resistere colle armi ai violatori del diritto, agli assassini dei piccoli Stati.

Fin dal principio l'Inghilterra, prevedendo una lunga guerra, prese misure atte ad assicurare la vittoria.

Da quando, sotto l'ispirazione del Re Edoardo settimo, si era stabilita una cordiale intesa, gli stati maggiori dei due paesi studiarono in comune piani difensivi, i quali non prevedevano che un debolissimo concorso britannico. Se si fosse rimasti in tali limiti, l'Europa occidentale sarebbe stata sommersa sotto l'ondata degli eserciti tedeschi. Di fronte alla imminenza del pericolo, con una spontaneità ed una abnegazione che onorano la metropoli, i *dominions* e le colonie, l'Impero britannico sorse in piedi.

Prima che venisse stabilito il servizio militare obbligatorio in Inghilterra, milioni di volontari si arruolarono e versarono il loro sangue sulle pianure del Belgio e della Francia, a fianco degli eserciti che difendevano la loro patria ».

Poincaré ricorda che col Re Giorgio visitò tutti gli anni le ammirevoli truppe britanniche, tra le quali visse continuamente il principe di Galles e che erano comandati da capi eminenti quali i marescialli French ed Haig.

Con energia e tenacia le truppe britanniche prevalsero sul nemico da lungo tempo preparato.

« Il maresciallo Foch, al quale il governo britannico affidò il comando supremo nel 1918 riapprezzò, dice Poincaré, l'alto valore dei vostri capi e dei vosti soldati e si felicitò per la brillante partecipazione delle vostre truppe al trionfo degli alleati.

Nello stesso tempo la flotta britannica conservava il dominio dei mari. Essa, immobilizzando le navi nemiche, spazzava dai sottomarini la Manica e l'Atlantico ed assicurava, insieme con la marina francese, gli arrivi delle munizioni e delle derrate americane. Il meraviglioso sforzo non si rallentò fino al giorno in cui il nemico domandò grazia.

Vostra Maestà venne allora a Parigi e constatò la salda e franca amicizia della nazione francese. L'unione dei due paesi divenne una seconda natura, una delle condizioni della loro vita. Essi non possono più fare a meno l'uno dell'altro ».

Il presidente Poincaré spera che la Gran Bretagna non avrà mai l'occasione di realizzare la promessa della solenne assistenza militare alla Francia nel caso di un nuovo attacco. Fa assegnamento che si istituirà quanto prima tra le nazioni una società permanente per evitare il ritorno della violenza e in seno alla quale continuerà la fraterna collaborazione dei due paesi.

« I due grandi popoli che si stimarono nel corso dei secoli o sacrificarono per lo stesso ideale il fiore della gioventezza e la fortuna di parecchie generazioni, possono far molto con la loro unione per la tranquillità del loro avvenire e per il bene dell'umanità. Essi dovranno sorvegliare insieme durante lunghi anni l'esecuzione del trattato di Versailles e dovranno fare delle convenzioni scritte realtà viventi, allontanando dalla nuova Europa le cattive tentazioni.

Per dimostrare alla posterità che meritammo di vincere la guerra, sforziamoci di rendere la guerra d'ora innanzi impossibile ».

Poincaré ha terminato bevendo alla salute dei Sovrani, del principe di Galles e della Famiglia reale e alla prosperità della Gran Bretagna.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta giunse ieri a Roma da Napoli.

Nella giornata giunse pure a Roma S. A. R il duca d'Aosta.

Attesi da vari personaggi della R. Corte, i principi si recarono al Quirinale.

Il sindaco di Roma a S. M. il Re. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, l'on. sen. Apolloni, sindaco di Roma, ha inviato a San Rossore il seguente telegramma:

« Alla M. V., che della storia d'Italia scrisse la pagina più gloriosa giunga nel giorno caro agli italiani l'omaggio riverente e devoto di Roma, espressione profonda della Patria ».

La missione navale portoghese. — Agli ospiti graditissimi, ufficiali e aspiranti guardiamarina della nave scuola portoghese *San Gabriel* continuano ad essere fatte cordiali manifestazioni di simpatia dalle autorità e dalla popolazione. L'altra sera, in loro onore, ebbe luogo un banchetto al Grand Hôtel, offerto da S. E. il ministro della marina, contrammiraglio Sechi. Vennero scambiati cordialissimi brindisi.

Iermattina la missione si è recata al Pantheon, ove depose ricche corone di fiori, con nastri dai colori nazionali portoghesi, sulle tombe dei Re. Si recò, poscia, a deporre un'altra corona su l'altare della patria.

Nella serata alla missione venne offerto un ricevimento d'onore in Campidoglio.

Erano presenti S. E. il ministro del Portogallo presso S. M. il Re, il sindaco e quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali.

Dopo una visita ai musei, venne servito un lauto rinfresco.

TELEGRAMMI " STEFANI „

SANTIAGO DEL CILE, 10. — Il Ministero è stato così costituito: Interni, Lorenzo Valdes — Esteri, Almiro Anidoro — Finanze, Guglielmo Sudercaseaux — Giustizia; José Bernares — Guerra, Germano Riesco — Industria, Oscar Davila.

PARIGI, 11. — Oggi, alle ore 14, col treno di lusso, l'on. ministro Tittoni, con la signora e la signorina Tittoni ed accompagnato dal comm. Pagliano e dai segretari, è partito per Roma.

Si trovavano a salutarlo alla stazione l'ambasciatore d'Italia e la contessa Bonin-Longare, l'on. Maggiorino Ferraris, il comm. De Martino, il generale Cavallero, gli ex-deputati Pavia e Borsarelli, che si trovano qui in missione, tutti i funzionari della delegazione italiana, tutto il personale dell'Ambasciata e molti membri della colonia italiana.

Capo della delegazione rimane provvisoriamente l'on. Maggiorino Ferraris, il quale sarà coadiuvato dal comm. De Martino.

LONDRA, 11. — Durante il ricevimento al Guildhall alla presenza della Famiglia Reale e di molte personalità francesi ed inglesi il Lord Mayor ha letto un indirizzo di benvenuto a Poincaré esprimendo la gioia che prova la città di Londra in occasione della visita presidenziale e l'ammirazione dell'Inghilterra per il valore e la resistenza della nazione francese durante la guerra.

In seguito ha avuto luogo una colazione alla quale il Lord Mayor ha affermato la convinzione che l'amicizia cementata dalle due nazioni durante la guerra continuerà durante le opere di pace. Egli ha concluso brindando in onore della Francia e di Poincaré.

Dopo un ricevimento alla Camera di commercio francese, Poincaré ha ricevuto al palazzo di San Giacomo il Consiglio dei comitati di Londra ed il municipio di Westminster. Poincaré ha espresso i suoi ringraziamenti per le accoglienze ricevute in Inghilterra ed ha affermato che i due grandi popoli uniti per la salvezza del mondo faranno tutto il possibile nell'avvenire per mantenere la pace.

VIENNA, 11. — Oggi per la prima volta, dopo quattro anni, per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, il tricolore sventola al palazzo dell'Ambasciata italiana.

La grande porta del palazzo della Regia rappresentanza è stata oggi aperta ai numerosi italiani venuti a presentare al ministro, marchese Della Torretta, i voti e l'espressione di fedeltà della colonia di Vienna.

Un solenne *Te Deum* è stato cantato nella Chiesa nazionale italiana con intervento delle autorità civili o militari e della colonia.

Il cancelliere Renner si è recato presso il ministro per presentare gli auguri del Governo austriaco.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*